

Ho viaggiato molto spesso, anche recentemente. Colgo ogni occasione per esplorare nuovi luoghi. A volte parto senza le informazioni adeguate e con qualche incertezza sulla destinazione. Mi è capitato di cercare nomi di strade inesistenti o punti di riferimento non familiari.

In alcuni viaggi mi sono trovata in situazioni scoraggianti, ma ho imparato ciò che è fondamentale per il mio viaggio di fede.

Tutti siamo in cammino, siamo viaggiatori, ma non tutti ci dirigiamo verso la parte giusta. È importante avere, ricevere e dare le indicazioni che conducono alla vita eterna. Le indicazioni che troviamo nella Scrittura sono assolutamente affidabili, perché Gesù è stato molto chiaro nell'affermare di essere la via che conduce alla vita eterna.

(tratto da "Il Cenacolo")

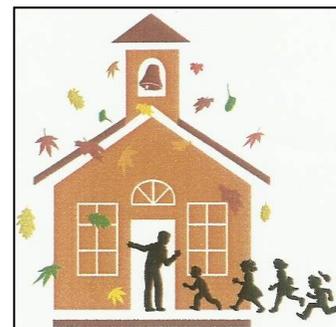


Domenica scorsa 21 luglio è venuta a mancare la nostra sorella in fede Vittoria Guidoni, da tempo ammalata e curata in una struttura per anziani.

In assenza del nostro pastore, il funerale è stato svolto da Dario Monaco, pastore della Chiesa di Mottola, lunedì 22 alle ore 10,30, e significativo è stato il suo messaggio sul testo di Giovanni 14:1-6.

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA
DOMENICA 4 Agosto - Ore 11
 CULTO DI ADORAZIONE E LODE
 CON CENA DEL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
 C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
 Tel. 080/55.43.045
 Cell. 329.79.55.630
 E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 29 - Anno XXXVIII - **28/Luglio/2019** - diffusione interna - fotocopie



Signore,
 quando non so cosa dirti,
 ascolta gli aneliti
 del mio cuore.

Gesù,
 quando non so cosa dire
 a me stesso/stessa,
 ricordami che mi ami.

Santo Spirito,
 quando non so cosa dire
 agli/alle altri/altre,
 sussurrami:
 "Coraggio,
 lo sono con te."

Amen.



La volontà di Dio per noi

Gesù pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta».

(Luca 22,42)

Avere a che fare con la sofferenza non piace a nessuno. Nessuno vorrebbe conoscere la malattia, viverla personalmente.

Eppure ne siamo confrontati ogni giorno e in modi diversi. Il credente spesso di fronte alla sofferenza fisica, spirituale, emotiva, sociale si aiuta recitando, ripetendo a se stesso o ricordando alla sorella o al fratello le parole che Gesù pronunciò nel giardino del Getsemani, che dovrebbero dare conforto e forza. Si ripetono come espressione di rassegnazione, come se la volontà di Dio fosse, in un qualche modo, legata a quella malattia, a quella situazione, a quella data dinamica che crea sofferenza. Ma questo dio, un dio che sembra trovare piacere o addirittura che sia il fautore del male, non è il Dio che Cristo Gesù è venuto ad annunciare. Il Dio di Gesù Cristo è un Dio che non vuole il male. La verità è, piuttosto, che Dio soffre talmente del nostro male che non ha saputo resistere ed è venuto a soffrire insieme a noi. Dio non permette il male; lotta con tutte le sue forze contro il male. Dio ispira tutti coloro che lottano contro il male, che cercano di lenire il male, di liberare l'umanità dal male.

La volontà di Dio si è resa manifesta in Cristo, nell'amore di Cristo Gesù, un amore che sa lasciarsi uccidere senza morire. L'amore che sa risorgere. L'amore che si incarna nel corpo di Cristo. L'amore che vince il male. Per favore di fronte alla sofferenza, al male in tutte le sue forme, o di fronte alla morte, non diciamo più a Dio "Sia fatta la tua volontà" come se quella fosse la sua volontà. In preghiera diciamo piuttosto: «Signore, anche in questa condizione in cui mi trovo, voglio conoscere e fare la tua volontà come meglio posso.

Chiedo a Te la forza di sopportare il dolore e, insieme, la capacità di servirti nella sofferenza, perché la tua volontà è ciò che dà senso a questa mia vita. Amen».

Sandra Spada (Riforma, Un giorno una parola)



Prendere per la mano

Questo gesto ha per noi uomini vari significati. Quando si prende per la mano qualcuno? Quando questi ha bisogno di aiuto, di sostegno, di collaborazione nel fare qualcosa. Si possono fare vari esempi come: quando si prende per mano un bambino, quando questi sta per mettere i primi passi e non è ancora sicuro nel camminare da solo, o quando ancora si vuol fare attraversare la strada ad un bambino e quindi evitargli il rischio di essere investito da una macchina, o ancora quando si entra nel mare o in un fiume e si è incerti del fondo si cerca la mano di qualcuno, o ancora nel camminare su di un sentiero tortuoso pieno di pietre (come quelli montani), o ancora quando qualcuno è a letto ammalato, vuole sentire il calore della mano di qualcuno che gli sta vicino, o quando si cade si cerca la mano di qualcuno che ci alza. In poche parole è un gesto che indica collaborazione, sostegno, incoraggiamento.

Se fatto tra gli uomini questo gesto ha un significato così bello, ancor più lo è se è fatto dal Signore. Qual migliore sostegno della mano del Signore quando ci troviamo ad affrontare determinate situazioni, determinati ostacoli! O ancora quando cadiamo (parlando spiritualmente), possiamo star certi che Egli è pronto a tenderci la mano per rialzarci.

Anche noi vogliamo farci prendere per mano dal Signore, stando certi che la presa della mano del Signore è una presa forte, che non ci lascia andare, ma che ci conduce con amore, trasmettendoci il coraggio di affrontare ogni cosa, certi della Sua continua presenza e della Sua guida nel nostro cammino cristiano che un giorno ci porterà a goderlo per l'eternità.

(tratto da "Parole di vita")